

PIERO FASSINO

«Con M5S Torino più piccola»

Il sindaco: se abbiamo retto alla crisi è grazie ai nostri interventi per la città

G. V.

«Da parte dei 5 Stelle c'è l'idea di una Torino più piccola, che rinuncia a interventi significativi, e si accontenta della gestione ordinaria, mentre noi pensiamo ci sia bisogno di proseguire con un programma di investimenti in ogni settore che è ciò che serve per rilanciare lo sviluppo e battere la povertà». Lo ha ribadito il sindaco di Torino Piero Fassino, candidato del centrosinistra al ballottaggio di domenica, nell'ultimo confronto con la sfidante pentastellata Chiara Appendino promosso dal TgR Piemonte che andrà in onda questa sera.

«Torino ha retto alla crisi - ha detto Fassino - e anche se non ne siamo fuori c'è un miglioramento che non è avvenuto per caso ma è conseguenza di una politica che ha sostenuto chi è in difficoltà continuando contemporaneamente a investire e scommettere sul futuro. Ora la città ha di fronte una straordinaria opportunità, non bisogna perdere il treno che passa e per farlo c'è bisogno di un programma di investimenti complessivo. Se da più parti - ha concluso - sono arrivati a Torino riconoscimenti e si parla della città in termini positivi non credo sia perché esiste una "Spectre" che condiziona tutti a riconoscere lo sviluppo».

Per Fassino «a Torino si è realizzato un gioco di squadra e una capacità di fare sistema molto più alta di quello che si riesce a fare in Italia ed è stato il punto di forza grazie al quale si sono fatte tante cose e si è prodotto il cambiamento. Capacità di fare squadra per la città, - ha concluso - altro che sistema di potere».

E a far squadra sono intervenuti ieri, con Fassino, il sindaco di Milano Giuliano Pisapia, il presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino e l'ad della Scuola Holden, l'ex ct azzurro della pallanuoto Mauro Berruto. Parlando di Fassino, Pisapia ha sottolineato la sua "capacità, forza, entusiasmo, autonomia dal Governo e lo ha dimostrato anche come presidente Anci».

Rivolgendosi poi «ai dubbiosi di sinistra» il sindaco di Milano ha osser-

vato che «da una parte ci sono il futuro e la prosecuzione di un cammino che ha trasformato e fatto crescere la città, dall'altra solo chi sa dire 'vaffà e fare promesse demagogiche». E riferendosi anche alla Milano, Pisapia ha concluso ricordando che «domenica si vota per il futuro delle nostre comunità, non si parla di questioni nazionali».

Sostegno da Pisapia Chiamparino e da personaggi di sport e cultura

